

Convegno Antropocene e Politica / Anthropocene & Politics
5 e 6 dicembre 2025
Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste
Sede di Via Monte Vodice- -Aosta

Responsabile scientifico: Furio Ferraresi

Il convegno “Antropocene e Politica – Anthropocene & Politics” nasce dall’esigenza di affrontare un tema di assoluta rilevanza per la nostra contemporaneità, muovendo dal presupposto che quello di Antropocene è un concetto che, nato nell’ambito delle scienze geologiche e climatiche, pone questioni teoriche e sfide epocali non solo alla teoria politica in senso stretto ma più in generale alle scienze umane e sociali. Questioni e sfide che contribuiscono alla ridefinizione di alcune categorie politiche o all’emergere di nuovi campi problematici, che necessitano dell’elaborazione di nuovi strumenti analitici.

Com’è noto, il concetto di Antropocene, introdotto alle soglie del XXI secolo dal premio Nobel per la chimica Paul Crutzen e dal biologo Eugene F. Stoermer, indica una nuova epoca geologica – la nostra – che, subentrando all’Olocene – l’epoca successiva all’ultima glaciazione iniziata circa 11.700 anni fa –, si caratterizza per l’impatto delle attività umane sul sistema Terra, rilevabile anche a livello stratigrafico. E tuttavia, sin dalla sua comparsa, il concetto ha suscitato infiniti dibattiti in pressoché ogni ambito disciplinare, mostrando come il termine “Antropocene” si sia ampiamente autonomizzato nei suoi usi dal lavoro ancora *in fieri* delle scienze geologiche che lo hanno tenuto a battesimo.

Particolarmente degna di attenzione ci pare la questione delle conseguenze politiche dell’Antropocene, ossia di come le società e i governi debbano reagire e organizzarsi, di quali decisioni debbano prendere, di quali approcci debbano adottare per affrontare la sfida di una nuova epoca geologica che, da un lato, sembra minacciare di estinzione l’umanità intera, dall’altro richiede un salto di qualità e di scala per poter essere anche soltanto pensata; una visione nuova e globale del futuro di viventi e non viventi.

Il convegno affronterà in prima battuta le questioni teoriche relative alla definizione e alla datazione dell’Antropocene, così come i diversi *framework* metodologici ed epistemologici utilizzati

per studiare un fenomeno così complesso e interconnesso: dall'eco-socialismo all'eco-femminismo, dall'ipotesi Gaia ai nuovi materialismi, dalla fine del dualismo uomo/natura ai diritti di tutti i viventi, dalla democrazia ecologica alla teoria del “Leviatano climatico” e alle ipotesi di pianificazione (come il cosiddetto “socialismo di Metà-Terra”). Affronterà anche i temi dello sviluppo sostenibile, della transizione energetica, dell'economia *green*, del cosiddetto “ecomodernismo”, dei mercati del carbonio, ecc., interrogandosi sull'efficacia delle politiche pubbliche adottate a livello internazionale in materia di clima ed energia. Quando si parla di conseguenze politiche della crisi ambientale è inevitabile parlare anche di *climate justice* e delle disuguaglianze, sia per quanto concerne le responsabilità differenziate dell'inquinamento dei diversi Paesi sia per quanto riguarda le differenti conseguenze della crisi climatica sulle popolazioni del pianeta Terra, a seconda che si parli di Nord o Sud del mondo.

Il convegno affronterà questi temi con l'aiuto di studiosi ed esperti provenienti da diversi ambiti scientifici: dall'ecologia alla scienza politica, dalla sociologia dell'ambiente alla filosofia, dall'antropologia alla storia della scienza. L'obiettivo è fornire strumenti teorici e conoscenze utili a decifrare il nostro presente e ad affrontare il tema decisivo di come la politica debba porsi dinanzi all'Antropocene. Il convegno è rivolto non soltanto a un pubblico di specialisti ma anche a persone che vogliano comprendere meglio che cosa significhi vivere in una nuova epoca geologica dalla quale è impossibile tornare indietro.

PROGRAMMA DEFINITIVO

Venerdì 5/12

Ore 15.00

Apertura dei lavori

15.00-15.30

Saluti istituzionali

15.30-16.00

Antropocene: dal dato scientifico ad una prospettiva transdisciplinare (Emilio Padoa-Schioppa)

16.00-16.30

Ecologia, guerra e classe nell'Antropocene (Luigi Pellizzoni)

16.30-17.00

Discussione

17.00-17.30

Coffee break

17.30-18.00

Whose 'Worlding' is Possible? Feminist Political Ecology and Anthropocene Discourse (Giovanna Di Chiro)

18.00-18.30

Wasteocene e geopoetica (Brunella Casalini)

18.30-19.00 Discussione

Sabato 6/12

9.00-9.30

La politica nell'Antropocene: fra contingenza e necessità (Furio Ferraresi)

9.30-10.00

Pianificare l'Antropocene. Verso un'epistemologia dell'ecologia politica (Paolo Missiroli)

10.00-10.30

Le emozioni nella lotta per la giustizia climatica: significare l'Antropocene (Alice Dal Gobbo)

10.30-11.00

Discussione

11.00-11.30

Coffee break

11.30-12.00

Per un'ecologia politica del disastro: ingiustizia, organizzazione e resistenza nella crisi climatica (Paola Imperatore)

12.00-12.30

L'Antropocene come Grande Domesticazione. Profili di cittadinanza non umana (Gianfranco Pellegrino)

12.30-13.00

Discussione

13.00

Chiusura dei lavori